

NUOVO AGGUATO**Il Sap: «Nella zona mancano uomini e mezzi»**

L'idea di inviare l'esercito in provincia di Caserta non piace ai sindacati di polizia, che anzi lamentano l'abbandono da parte dello Stato. «L'agguato di Baia Verde e la sparatoria di Castelvolturno rappresentano un segnale inquietante anche e soprattutto per le forze dell'ordine che sono state letteralmente aggredite e che in Campania sono costrette ad operare in piena emergenza uomini, mezzi e strutture, che andrebbero rinforzati, altro che esercito!», commentava infatti ieri il segretario nazionale del Sindacato autonomo di polizia (Sap), Ernesto Morandini. «Da mesi il nostro sindacato - prosegue Morandini - denunciava le difficoltà di donne e uomini della polizia di Stato che operano nella provincia di Caserta, un allarme che oggi precipita nel pieno di un'emergenza criminalità, che non si riesce a controllare con i pochi colleghi presenti sul territorio e gli insufficienti mezzi a disposizione».

Ieri intanto nella provincia di Caserta c'è stato un nuovo agguato. Due sicari hanno infatti aperto il fuoco contro un imprenditore, Vincenzo Esposito di 54 anni, che si trovava a bordo della propria auto a Cesa, piccolo centro a pochi chilometri di Aversa. L'uomo è stato colpito da alcuni proiettili ed è stato ricoverato all'ospedale di Aversa con ferite alla nuca, al torace e ad una spalla.

